

ABONNAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annua. 24
semestre 12
trimestre 6
mensile 3
Pegli Stati dell'U-
nion postale si ag-
giungono lo speso di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Noni accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
bonamento. Articoli con-
nati in III pagina
cent. 25 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi, n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Pinza V. E. e Via Daniele Sanin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Maligne insinuazioni.

Agli Elettori del II. Collegio dicevamo ieri che la votazione del 4 settembre deve essere alta prova di stima verso l'on. Marchiori, ed altresì prova degli inamutati loro sentimenti politici. Quindi, a conseguirla, esternavamo la speranza in un numeroso concorso alle urne.

Ora sembra che gli ex avversari della elezione del Marchiori, coloro che nel luglio 1886 gli opposero un competitore, se questa volta si asterranno per conto proprio, vogliano almeno tentare di togliere al Marchiori alcuni voti. S'industraiano, cioè, con *insinuazioni maligne* di scemargli quella reputazione di valentia che noi, concordemente con autorevoli giornali, riconosciamo, e che riconferma il Consiglio dei Ministri, quando approvava la proposta dell'on. Saracco.

Lasciamo il, per carità, i confronti tra Giuseppe Marchiori ed il Competitore dell'altra volta. Per quanto questi possa essere caro e simpatico, ed apprezzabile da tutti per il valore scientifico, deve dirsi tutt'altro che uomo da faccende parlamentari, uomo da pubblici negozi, cui fu sempre estraneo. Mentre l'on. Marchiori, scelto a collaboratore da due illustri Ministri, prima il Magliani poi il Saracco, diede opportunità ad un giudizio basato sui fatti. A nostro avviso, di confronto a quel giudizio tutte le *maligne insinuazioni* degli avversari dovrebbero essere impotenti a scemare negli Elettori del II. Collegio la loro stima verso il Marchiori.

Noi dicevamo che autorevoli giornali di Roma e delle Province scrissero a questi giorni del Marchiori con molti elogi e rallegramenti per la di lui nomina a Segretario generale dei Lavori Pubblici. Or, di confronto a siffatti giudizi favorevoli, che cosa oppongono i nostri avversari? Una *maligna insinuazione* del *Messaggero*, giornale che fa buonissimi affari, ma non conta un fico per autorità dei suoi criteri politici. Oppongono altra *maligna insinuazione* dell'*Araldo* di Como, altro giornale di Provincia, ed infine il *Piccolo* di Napoli, cui dà una tale quale reputazione il suo direttore Rocco De Zerbi. Ebbene, il *Piccolo* riconosce il Marchiori per un « giovane buono, volenteroso, retto, coscienzioso, attivo, onestissimo »; ma viceversa non lo reputa notevole per altezza d'ingegno, per amore alle riforme, per energia nel

guidare un'amministrazione. Noi riteniamo la qualità buona che nel Marchiori il *Piccolo* riconosce; e riguardo alla deficienza od imperfezione delle altre, mettiamo in guardia gli Elettori del II. Collegio a non avere poi come sacramentali le parole di Rocco De Zerbi, bello ingegno, ma non esente dai difetti e dall'alterezza dei meridionali. Inoltre pensino gli Elettori del II. Collegio che i Deputati meridionali si erano impuntigliati a volere che il segretario dei lavori pubblici dovesse affidarsi ad un *Deputato meridionale*, e se tanto insistettero col Dep. e. s. si può bene immaginare le pressioni esercitate testé sull'on. Crispi. Che se non riescono, deve essere evidentissimo come il Presidente del Consiglio ed i Ministri, tutti, non escluso l'on. Zanardelli, abbiano ritenuto all'on. Marchiori ben affidato quell'alto ufficio.

Presso a poco, quello che i nostri avversari dicono oggi del Marchiori, dissero un altro giorno di Emilio Dorspurgo, altro Deputato Veneto Segretario al Ministero d'agricoltura e commercio. Solo quando morì, si unirono, oh, ingenui, al coro degli inneggiatori!

Gli Elettori del II. Collegio conoscono ormai l'on. Marchiori di persona: quindi le *maligne insinuazioni* non potranno su loro, che, da altra parte, andando alle urne, sanno di compiere un dovere e di esercitare un prezioso diritto.

Casa Savoia.

Madrid, 22 I giornali, annunciando la prossima partenza del Duilio dalle acque di Cadice, dicono che il duca di Genova si è conquistata la simpatia di quella nazione.

Madrid, 23 Ieri ebbe luogo un grande bauchetto al consolato d'Italia in onore del principe Tommaso. Vi intervennero tutte le autorità. Il Duilio è partito per G. bilerra. La Ragina conferì al principe Tommaso la gran croce di Carlo III.

La marina italiana.

La Post di Berlino, scrivendo delle recenti manovre navali di Livorno, elogia altamente la flotta italiana, i suoi comandanti e la sua ciurma. Conclude che per il suo materiale e per l'abilità dei suoi marinai nel manovrare, la flotta italiana è la prima del mondo, e da essa il giornale berlinese si ripromette grandi cose.

L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco pubblica un altro articolo laudativo della marina italiana, e segnala i meravigliosi progressi dell'Italia dal 1870 in poi, per lo sviluppo delle sue forze terrestri e marittime.

Ferdinando I a Sofia.

Sofia, 23. Il Principe di Coburgo si recò in carrozza con splendido seguito da Filippopoli a Vakarè, ove giunse alle ore 6. Il borgomastro gli presentò pane e sale e lesse un indirizzo.

L'arrivo fu salutato da 21 colpi di cannone, e fu intonato l'inno nazionale: ovunque fu immensa acclamazione il principe. Le truppe facevano spalliera: il primo reggimento di fanteria formava la guardia d'onore. Dopo l'ufficio divino il principe si recò in carrozza al palazzo e fu nuovamente salutato con 21 colpi di cannone.

Sofia, 23. Ferdinando di Coburgo, nuovo principe della Bulgaria, ha fatto ieri, alle ore 6 del pomeriggio, il suo solenne ingresso in Sofia, salutato da duecento colpi di cannone.

Parte della popolazione si recò fuori della città incontro a Ferdinando e gli fece una ovazione. Il Sindaco, i notabili e i delegati delle corporazioni gli diedero il benvenuto. Folla immensa.

Dopo il *Tedeum* alla cattedrale il principe si recò a palazzo fra gli *urrahs* della popolazione.

Sofia, 23. Notizie dell'*Havas*. Al suo ingresso nella città, rispondendo ad una entusiastica allocuzione del Borgomastro, il principe di Coburgo disse:

« Ho mantenuto la promessa fatta in Ebnath di esser devoto alla Bulgaria; lo son qui e vi consiglio saggezza, moderazione e unione; se sarete saggi ed uniti, farò della Bulgaria l'ideale di uno Stato fortissimo. L'essenziale è di mantenere buone relazioni colla Porta, quale Potenza che esercita il diritto d'alto dominio, e grazie alla mia lealtà, spero nei sentimenti conciliativi della Turchia ».

Sofia 23. Il principe ricevette stamane gli ufficiali della guarnigione e in un discorso in francese parlò della disciplina e dell'unione.

Disse che l'accordo completo del principe con l'esercito formerà la sicurezza avvenire del paese.

Un « meeting » ceco, disciolto.

Praga, 22. Malgrado il tempo contrario, presso parte più che 5000 persone al *meeting* presso Mukarzew, organizzato ieri dal partito dei giovani cecchi. L'assemblea venne aperta con un discorso virulentissimo del presidente.

Egli sottopose a critica severa gli atti del governo, specie quelli del ministro Gautsch.

Gli attacchi contro il governo furono sì violenti che il commissario governativo dopo varie ammonizioni riuscite vane, dovette sciogliere l'assemblea.

Ne nacque un tumulto indescrivibile. A ristabilire l'ordine dovettero intervenire 30 gendarmi comandati da un capitano.

Costantinopoli, 22. Il Sultano conferì alla baronessa Blanc (moglie dell'ambasciatore d'Italia) il gran cordone dell'ordine d'*Hikar*.

stessa! Le cento lire che ti porto sono il prezzo di questo notturno lavoro!

— E chi era quest'amica? chiese il giovane impallidendo. Una figlia del nottajo?

— No, la figlia del Dr. Uveis.

— Adeline! esclamò disperato. Mia sorella arrossire davanti Adeline! O mio Dio! Qual male adunque ho fatto?

Spaventato dalla violenta emozione dello studente il vecchio gli prese le mani.

— Calmati, Adolfo, diss'egli; la tua paura è senza oggetto. Adeline non sapeva da quali mani il merletto usciva.

Lo studente si batté la fronte come per rendersi padrone della sua emozione.

— Ah! io ho torto, ripigliò con scoraggiamento. E cosa importerebbe, che Adeline sappia quanto mi ami d'amor fraterno la mia povera sorella?

Si lasciò andare sulla sua sedia e stette qualche momento immobile, gli occhi fissi a terra; poscia, alzandosi verso l'avo, riprese con dolorosa rassegnazione:

— E così, c'è una sentenza implacabile? Io non potrò subire gli esami?

Oh! nonno mio, se voi sapete qual sogno brillante dissipa questo risveglio, qual fede soffoca, qual avvenire infrange!

— data: una volta dottore, io avrei abitato una gran città, Anversa; collo studio costante, con una applicazione assidua, a forza di lavoro, di coraggio e di volontà, avrei conquistato una clientela che mi avrebbe fatto nome, colla nomea di medico abile, la fortuna in ricompensa del mio talento e della mia attività. Avrei guadagnato tanto da comperarmi una bella casa per mia madre, mia sorella e voi. I vostri vecchi, giorni sarebbero stati invidiati, imperocché lo scopo della mia vita l'era di

La questione bulgara.

Londra, 22. Secondo il corrispondente da Costantinopoli al *Times*, la Porta si proporrrebbe di inviare una nuova circolare alle potenze pregando di farla conoscere se, in presenza della violazione ripetuta del trattato di Berlino, questo trattato deve essere considerato come avente ancora valore.

Il corrispondente soggiunge che la maggioranza dei ministri ottomani non crede che alcuna potenza sia disposta ad intervenire per impedire una proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria — perchè si considera che sarebbe da darsi-rarsi di avere sulle frontiere della Turchia uno Stato libero che costituirebbe una barriera contro le ambizioni moscovite.

In queste circostanze l'opinione è che la Porta ha il dovere di salvare almeno i suoi diritti sulla Rumelia orientale, ottenendo che il nuovo Stato bulgaro sia limitato ai territori al di là dei Balcani.

La Turchia non sarebbe ostile a un simile accomodamento.

In ogni modo, la Porta non vuole in alcun caso ricorrere alle armi. Tenterà tutti i mezzi diplomatici, ma non farà nulla di più, malgrado le pressioni della Russia per decidere il Sultano ad un'azione militare.

Il corrispondente del *Daily News* da Costantinopoli constata ugualmente lo scarso successo degli sforzi della diplomazia russa tendenti a condurre a una azione collettiva russo turca.

Il corrispondente crede sapere che nel Consiglio dei ministri tenuto giovedì a Yedig Kesk, fu discussa la questione di accordare al principe Ferdinando il firmano di governatore generale della Rumelia orientale.

La maggioranza del Consiglio si sarebbe pronunciata in favore di questa idea.

Londra, 23. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Vi fu uno scambio attivissimo di comunicazioni negli ultimi giorni fra il *Foreign Office* e la diplomazia russa; si assicura che aveva lo scopo di convincere la Russia che nessuna potenza è disposta sia a prendere sia a lasciar prendere in questo momento misure energiche contro il Coburgo.

I delegati italiani.

Budapest, 23. La *Budapest Correspondenz* annunzia che gli on. Ellena e Luzzatti abbandonarono ieri Budapest, dopo avere avuto dei colloqui con il ministro del commercio conte Szechenyi e con il segretario di Stato Mathkovich.

Si recano a Parigi. Prima di partire, essi espressero ripetutamente la persuasione che né le domande dell'Ungheria, né le relative proposte dell'Italia non potrebbero creare delle difficoltà all'attuazione del trattato.

farvi tutti felici. Io sarei rimasto celibe finché avessi potuto rendervi il quadruplo, tanto in prova d'amore e di rispetto che nel benessere materiale, di quanto voi così nobilmente mi deste e con tanto disinteresse. E, camminando verso un tal nobile scopo, io avrei esercitato la mia professione di medico con una fede inconcussa nella santità della mia missione. Consolare, sollevare, guarire: essere l'apostolo della misericordia divina, il benefattore dell'umanità! E tutto ciò, questa speranza, questa felicità, questo brillante avvenire, perduto! perduto per sempre! Oul! — Dio, è troppo!

Ei il povero giovanotto, vinto, curvò la testa sul petto, e si pose a piangere in silenzio. Lagrime brillarono ancora negli occhi del vecchio, dopo che Adolfo gli aveva fatti conoscere i suoi sentimenti e quanto egli progettava di fare onde riconoscere l'amore di sua madre e di sua sorella.

Un silenzio solenne regnò nell'appartamento durante un assai lungo intervallo. Finalmente un violento combattimento parve ingaggiarsi nello spirito del vecchio, imperocché ei si agitò sulla sua sedia, scosse la testa ed alzò le spalle come se si lottasse contro una decisiva risoluzione.

Improvvisamente si alzò, si avvicinò al giovane, e posandoli una mano sulla spalla:

— Adolfo, Adolfo, diss'egli, consolati mio bravo ragazzo, avrai le 500 lire.

Lo studente alzò lentamente la testa e guardò l'avo suo negli occhi come se non avesse capito le sue parole.

— Mi chiedi come ciò è possibile? Tua madre e Francesca da molto tempo mi hanno supplicato a lasciar ipotecare

Una lettera del Sindaco di Venezia a Trieste.

È noto che la lungananza austriaca di Trieste vola: il Club Nautico *Glaucio* per il solo motivo d'era intervenuto alle regate di Venezia. Leggiamo ora nell'*Indipendente* di Trieste il seguente curioso faterello:

« Il conte Dante Serego degli Alighieri, sindaco di Venezia, diresse, giorni fa, al disciolto Club nautico *Glaucio* una lettera, nella quale rendeva conto del modo onde aveva distribuito il danaro di premio che i nostri bravi giovani avevano a lui consegnato dopo la vittoria ottenuta.

« La posta di Trieste, ricevuta la lettera la a risposta a Venezia scrivendoci su: *Existirt nicht* (Non esiste il destinatario).

« N! suo zelo, veramente ammirabile, l'ufficio postale, rinviando la constatazione del decesso del Club, ignorava che a Trieste vivevano ancora i superstiti del *Glaucio*, cui esso poteva, per cortesia, recapitar quello scritto?

« L'ufficio postale, se non intendeva usare questo atto di cortesia, doveva farlo per dover suo ed ecco il perchè. Dissolta un'Associazione, ne rimane sempre in vita un Comitato liquidatore degli affari, ed al Comitato del *Glaucio* la posta doveva rimettere una comunicazione che lo riguardava, diritto che al *Glaucio* spettava per riconosciuto articolo del suo statuto.

« Il Sindaco di Venezia fece pervenire la sua lettera agli eredi del *Glaucio* per mezzo dell'illustrissimo sig. Podestà di Trieste, avv. Bizzoni. »

I patimenti di Savoiroux.

Savoiroux visse 7 mesi incatenato mani e piedi insieme ad un soldato abissino, alla custodia del quale era affidato e che gli veniva cambiato ogni 15 giorni. Le catene ai polsi glielo toglievano solamente per farlo lavorare. Il suo giaciglio era la nuda terra e solo quando si ammalò fu ricoverato in una capanna. Ris Alula lo visitava spesso o lo faceva visitare dai suoi capi esercitando intorno a lui un'attissima sorveglianza acciò vedesse ed appreso d'esse il meno possibile. Il vitto nauseabondo che gli somministravano andò man mano scemando ed in questi ultimi giorni era diventato scarso al punto che sembrava volessero lasciarlo morire di fame.

Le continue minacce di morte e di tremendi supplizi che per tanto tempo egli udì quasi ogni giorno, non riuscirono ad abbattere il suo animo così fortemente temprato alla sventura ed ai patimenti.

Fabbrica di carta distrutta dal fuoco.

Fiume, 23. Durante la notte scoppò un grande incendio nella fabbrica di carta Smith e Meyer. Furono distrutti dal fuoco i magazzini della carta e degli stracci e l'edificio ove trovavansi le macchine.

la casa. Io mi sono sempre opposto ad un tal progetto disastroso con una fermezza inalterabile, e, avvenge che può, giammai avrei acconsentito a sacrificare per te un tal resto della eredità di tuo padre. Dio mi ha posto in sua vece; io non solamente sono tuo tutore, ma altresì il tutore di tua madre e di tua sorella. Metter il loro avvenire al coperto della povertà è per me un santo dovere.

— Oh! padre mio, rispose il giovane sospirando, amo meglio curvare la testa sotto il mio triste destino che esser causa di tale sacrificio.

— Non è ciò che io voglio dire, replicò il vecchio. Io stesso non possiedo per parte mia che un piccolo terreno: io ci tenevo, perchè mi viene dai miei genitori, e che può essere un boccone di pane, una ultima risorsa in caso di bisogno. Io lo venderò, sta tranquillo. Adolfo, fra tre o quattro di riceverai le 500 lire.

Lo studente saltò al collo di suo nonno, lo abbracciò con una specie di furore. Dopo una tal ardente stretta, gli strinse la mano, e disse, cogli occhi pieni di lagrime:

— Sì, nonno, sì, accetto il vostro sacrificio. Io osai temere, osai dubitare del risultato del mio esame; ma ora una tal doppia prova, fosse mille volte più difficile, ne uscì vincitore. Dio, nella sua giustizia e nella sua misericordia mi terrà conto del vostro amore e del mio coraggio. Siate tranquillo nonno, dovessi consacrarvi tutta la vita, io vi pagherei al centuplo la vostra affezione e la vostra bontà. Ah! che felicità! il mio sogno diventerà realtà: io sarò Dottore!

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione del francese del dott. C. P.A.

Lo studente si dette della mano sulla fronte e rispose con amarezza:

— Io sapevo che le spese dei miei studi erano diventate per la mia povera madre un pesante e difficile incarico; ma io speravo tuttavia che al momento supremo il vostro amore a tutta prova di tutti voi vi darebbe la forza di far ancora quest'ultimo sacrificio. Ecchè! tutto quello che faceste per me andò perduto? Il mio avvenire sarà spezzato, perchè mancano 500 lire?

— La somma non ha che far nulla, sospirò il vecchio. Diecimila lire o 500, è la stessa cosa: per noi: noi non abbiamo più nulla.

— Ma tutto ciò che mi dite è terribile, nonno! esclamò Adolfo tremando di spavento; se io potessi credere ciò che le vostre parole mi presagiscono, io impazzirei.

E così sfogandosi, ei lasciò cadere la testa sulla tavola e si nascose il volto fra le due mani.

Il vecchio parve risentirsene e, per così dire, irritato per tale mormorazione sluggita allo studente annientato. Fece dei visibili sforzi per signoreggiare un movimento d'indignazione, e ripigliò di un tono triste e severo.

— Adolfo, Adolfo, oseresti accusar tua madre? Non abbiamo noi fatto per te ciò che pochi genitori farebbero per

AGRICOLTURA AMERICANA.

Grandezza dei prodotti agrari degli Stati Uniti — Vacche e latticini — Uve e vini.

Nella storia dell'agricoltura non c'è nulla che possa paragonarsi allo sviluppo di alcune industrie agricole negli Stati Uniti. Non è molto che essi dovevano importare burro e cacao per il consumo interno. Adesso ne importano qualche poco ancora, ma solamente per lusso e varietà. La produzione nazionale ha raggiunto tale sviluppo che essi possono già fornirne all'Europa, e soprattutto all'Inghilterra. Questo sviluppo è stato ed è così rapido che le statistiche in un anno diventano vecchie ed inservibili.

Il signor Dodge, addetto al dipartimento di agricoltura a Washington, calcola a 21,000,000 le vacche da latte possedute presentemente dagli Stati Uniti.

La produzione annua media di ciascuna vacca è di circa 350 galloni di latte. Il gallone misura circa quattro litri. Il prodotto annuo totale ascende dunque a 7,350,000,000 galloni (ossia quasi trenta miliardi di litri) di latte. Di questo un po' più della metà è consumato nel far burro, un terzo è usato come latte per bere, condire, ecc.; il resto è convertito in formaggio. È un Oceano in miniatura, come si vede, un piccolo Niagara di latte che è prodotto annualmente negli Stati Uniti. La produzione annua del burro è calcolata a circa 1350 milioni di libbre; quella del formaggio a sei milioni e mezzo di libbre. Noto a questo proposito che negli Stati Uniti solamente coloro che possiedono vasti armenti fabbricano il burro e il cacao da sé; tutti gli altri hanno delle latterie cooperative dove fabbricano il burro e il cacao in comune. Si dice che queste latterie cooperative diano eccellenti risultati. Ne è buona prova il fatto che esse vanno crescendo ogni anno di numero e d'importanza.

Il capitale impiegato in questa industria dei latticini, per ottenere così grandi risultati, deve naturalmente essere di grandi proporzioni. Il dipartimento di agricoltura di Washington lo calcola a questa maniera:

100,000,000 di acri di terreno, a 25 dollari l'acero	2,500,000,000
21,000,000 di vacche a 30 dollari l'una	630,000,000
1,000,000 di cavalli da lavoro a 75 dollari l'uno	75,000,000
Edifici, mercatriste, ecc.	25,000,000

Totale dollari 3,280,000,000 ossia 16,400 milioni di lire.

Queste somme superano quasi di cinque volte il capitale bancario totale degli Stati Uniti. Questo capitale bancario al 1° gennaio 1887 era di dollari 671,000,000. È una sorpresa per tutti, per gli americani stessi, il trovare che il capitale investito nella produzione dei latticini è tanto superiore ai capitali posseduti da tutte le Banche insieme.

Consumo ed esportazione.

L'esportazione del burro americano per ora non è gran cosa. I produttori trovano un mercato troppo buono in patria per andare a cercarne uno all'estero. Dei 1350 milioni di libbre di burro prodotte annualmente, solamente 20 milioni passano l'Oceano e vengono in Europa; così che il 98 1/2 per cento del prodotto è consumato in patria; solamente l'1 1/2 è esportato. Assumendo che la popolazione degli Stati Uniti sia ora di 60 milioni, questo dà un consumo medio di 21 1/3 libbre di burro per ogni abitante degli Stati Uniti; — consumo medio che è enormemente superiore a quello dei principali paesi d'Europa.

Infatti nella Gran Bretagna il consumo medio del burro è di 13 libbre a testa, in Germania di 8 libbre, nell'Olanda e nel Belgio 6, in Francia quattro, in Russia due, in Italia una libbra.

Il vino di California.

Di contro all'industria dei latticini, bisogna tener conto della crescente industria della vinificazione. Finora lo Stato più largamente produttore di vino negli Stati Uniti è la California. Ci sono però altri Stati, come l'Ohio, che vanno tranquillamente estendendo i loro vigneti, e che tra pochi anni faranno certamente parlare di sé.

La quantità totale di vino esportata dalla California nei primi sei mesi di quest'anno ascende a 3,624,390 galloni, cioè circa 15 milioni di litri, con un aumento di circa 1,400,000 galloni sull'esportazione di due anni fa, durante lo stesso periodo di tempo.

Più della metà di questo vino esportato è mandato a Panama e di là per battello a New-York. Buona parte dell'altra metà è anche mandata a New-York, ma direttamente per ferrovia. New-York è il centro del mercato vinario della California.

Calcolando a due lire il gallone, il valore totale del vino esportato dallo Stato di California ascende a circa 15 miliardi di lire all'anno. A questo bisogna aggiungere il valore del vino consumato nello Stato stesso, il quale, calcolato allo stesso prezzo, ascende a circa 12 miliardi, dando così un pro-

dotto totale annuo di circa 27 miliardi di lire.

Bisogna però aggiungere che questa media di due lire al gallone, sebbene edottata in alcune statistiche americane, mi pare di molto superiore al vero. È noto che negli ultimi anni, crescendo sempre la produzione, si è venduto del vino abbastanza buono da 10 a 15 soldi al gallone, ossia da 12 a 15 centesimi al litro. Quanto allo sviluppo della produzione, basta notare che nel 1885 si fecero soltanto 7,500,000 galloni, nel 1886 se ne fecero diciotto milioni. L'esportazione per ora si fa quasi esclusivamente dalla California agli altri Stati americani; non piccola quantità è spedita in Europa. Ma andando di questo passo, sarebbe assurdo il non vedere che fra pochi anni l'America farà, nei vini comuni e da pasto, all'Europa e segnatamente alla Francia, una concorrenza formidabile. X

I comuni siciliani.

Le finanze comunali.

La pena di morte.

Roma, 23. La necessità dello scioglimento di parecchi municipi nei centri infetti, ha dimostrato che le autorità prefettizie dell'isola non solo trascuravano la sorveglianza per mezzo dell'ispezione quale è sancita dalla legge, ma trascuravano qualsiasi informazione circa l'attitudine amministrativa dei capi dei municipi.

I rapporti pervenuti al Ministero dell'Interno constatano che in molti centri importanti, quali Messina, Catania, Siracusa, le amministrazioni comunali abbandonate a sé medesime, si trovano in condizioni deplorevoli finanziariamente ed igienicamente. Le prescrizioni di legge vi sono completamente uglette. Ora il ministro Crispi è deciso a porre energicamente un rimedio a questa condizione di cose.

Si studia un disegno di legge per riordinamento delle finanze comunali. Il D.ella Rocca, segretario generale del Ministero dell'Interno, ebbe speciale incarico di raccogliere dati e tutto il materiale occorrente che si consegnerà poi al Magliani, affinché prepari uno schema di progetto analogo. Il Crispi è fermamente deciso a limitare le spese facoltative dei comuni e ad esigere che si diminuiscono gli oneri per i municipi.

Nel progetto del nuovo Codice penale, che presenterà alla Camera il ministro Zanardelli, non apparirà in modo alcuno la pena di morte.

UN CIARLATANO.

Da Roma ci è pervenuta una scheda di sottoscrizione alla quale è unita una circolare a stampa, che comincia così: «Anche l'Italia ha finalmente trovato il suo grande Ministro: Francesco Crispi. E più avanti: «Onorando Crispi, ricompensa degnamente alle inconsulte provocazioni e minacce del Vaticano».

«Gli è in questo intendimento che «mi faccio a promuovere un Indirizzo al quale tutti gli italiani ambiranno aderire per attestargli la fiducia che si ha in Lui, qual vigile ed energico custode del diritto plebiscitario e della Unità nazionale, intangibile con Roma capitale e per confortarlo ad effettuare tutte quelle riforme che dovranno dare allo Stato uno stabile e liberale assetto, perfezionando i pubblici servizi ecc. ecc.

«La firma dei singoli sottoscrittori verrà non raccolta in un elegante Album da presentarsi all'on. Crispi unitamente ad un Grande Medaglione in Bronzo, «imitando l'antico, col suo ritratto al «vero in bassorilievo, già eseguito da uno dei nostri migliori scultori, ed estensibile a chi desiderasse esaminarlo».

La circolare è firmata da un certo signor A. Marchini di Roma.

Ma il bello sta nella coda: Ogni buon italiano, per confortare il Ministro Crispi ad effettuare le riforme e rispondere degnamente alle inconsulte provocazioni e minacce del Vaticano deve pagare centesimi 50 all'atto della sottoscrizione a questo sig. A. Marchini.

Ottantamila lire sparite

da la cassa depositi e prestiti a Napoli.

Scrivono da Napoli alla Nazione: Un grave fatto è stato denunziato all'Autorità giudiziaria:

Eccone i particolari: Presso la cassa di depositi e prestiti fin dal 1881 erano depositate L. 80,000 da diversi distribuire a vari creditori iscritti in un giudizio di graduazione. In uno dei giorni scorsi il cancelliere signor Palma spedì un mandato di L. 50 a quella cassa perché fossero prelevate dalle Lire 80,000, la Direzione di essa cassa fece sapere che di quel deposito non erano rimaste che poche centinaia di lire perché tutta quasi la somma depositata era stata pagata con legali documenti.

Si procedette alle indagini e si seppe che alcuni individui avevano dimostrato con documenti falsi, che avevano ceduti i loro diritti ai terzi, e questi avevano ottenuto da varie sezioni del tribunale lo svincolo delle somme.

Di tale sottrazione sono imputati quattro individui, dei quali uno è già detenuto per altre falsità.

CRONACA PROVINCIALE

Le tristi condizioni di Palmanova e suo Distretto.

Palmanova, 22 agosto.

Nel giorno in cui le porte di questa fortezza furono aperte alla patria schiere ed a questo si porse il fraterno amplesso coll'entusiasmo nell'anima o la gioia nel cuore — son 21 anni — a Palmanova si intercettarono le comunicazioni coi Paesi della Bassa, rovinando così il commercio e le piccole industrie o mandando in essa ogni lavoro, onde, in breve, al cittadino non restò che pensare alla maniera di riparare, al meno in parte, ai danni materiali recatigli colla tanta sospirata libertà.

Ma a che poteva riuscire egli, se a malanno succedeva malanno, senza che nessuno fuori di qui si interessasse della sua triste situazione e gli porresse una mano in guisa da rendergli più miti, sopportabili, gli anelli della nuova catena di travagli?

I preposti alla cosa pubblica studiarono modi, tentarono prove, importunarono sennò tutti gli stolti, od indifferenti agli altrui mali, per procurare agli amministrati mezzi di vivere onestamente. Vani conati! Unico risultato un effimero aumento di truppe di Presidio, il quale finché durò — appena due anni — rese meno aspra la vita di coloro che giornalmente si debbono arrabattare per acquistarsi un tozzo di pane.

Dura condizione quella del Palmarino, che pur anelando al lavoro, questo gli manca, ed esso è costretto a rassegnarsi alle ore di ozio per lui tanto uggiose, abituato alle utili occupazioni! E non senza speranza di migliori sorte gli si affaccia; e l'onesto, il patriota operaio od esercente, si lascia cadere nello scoraggiamento.

Nonché un lampo di luce squarcia le dense e fosche nubi che coprono l'orizzonte del suo avvenire. L'America! Questa allora forma il tema delle sue riflessioni, e così ragiona. «Nel mio amato paese si sta male e non v'è che probabilità di star peggio. In America le salsiccie e i salami non penderanno da ogni soffitto; per la via non si troverà oro ed argento invece di ciottoli; ma vi sarà almeno pane per chi sa e desidera far sudare la fronte! In ogni caso si vada a vedere com'è; si tenti una prova; più male di qui non l'andrà certo!»

Ed infatti tre anni or sono una nave salpò da Genova, solcò le onde dell'Atlantico e trasportò nella terra di Ombro i primi Palmarini.

In questi ultimi anni, auspicio il Municipio, il progetto della ferrovia ora in costruzione sorride al risorgimento del commercio di Palmanova.

Certamente la strada ferrata non riuscirà alla derelitta nostra cittadella una fonte di ricchezza, una grande risorsa; ma gioverà sempre a migliorare le sue fiere e mercati mensili, dai quali traggono lor unico vantaggio i negozianti, gli esercenti e rivenditori.

Anche qualche mese e poi il fischio della vaporiera echeggerà per frantati baluardi, pelle superbe casematte sconsolate dalle materie esplodenti: un'era nuova sarà inaugurata a Palma.

Intanto si spera. E frattanto il nitrito dei puledri dell'allevamento governativo rompe il cupo silenzio delle mura circostanti.

I lavori della ferrovia proseguono alacramente; ma... passa giugno e non piove... passa luglio e le nuvole si mostrano di rado sull'azzurro del cielo e repenti fuggono quasi paventassero di lasciar cadere alcune goccioline sopra questa terra arida. Siamo in agosto, le case son forni, e questo è il minor male. Le campagne presentano un aspetto desolato: il raccolto del grano perduto; i fieni sono bruciati; e la fredda ed ispida faccia della miseria prepara la sua marcia trionfale in questo gramo distretto.

Ed invano, nel prossimo inverno, agli agricoltori il grano mancherà; le stalle da cui avrebbero potuto ricavare tanto da comprarselo, per difetto di foraggi debbono esser tosto diminuite, gli animali venduti a qualunque prezzo: i possidenti carichi d'imposte a fatica riscuoteranno parte degli affitti, onde le conseguenze saranno, in generale, più funeste di quelle che si possano descrivere. Dunque con tali prodromi la ferrovia per un pezzo non immetterà certo vitali stille di sangue nelle vene commerciali di Palma.

Quelli d'America scrivono ai parenti, agli amici che colà si lavora e si campa.

A tali notizie che faranno i palmarini! Parte di coloro che avranno mezzi sufficienti per intraprendere il viaggio, se ne andrà; quivi rimarranno i deboli, i vecchi, i fanciulli, i malaticci, quelli che danno maggior pensiero al Comune

e coloro che non sanno che sia il bisogno, i quali però sono in minor numero.

Eppure Palmanova potrebbe essere facilmente risolta dalla natura. Fra altro si otterrebbe tale scopo coll'aumentare le truppe di Presidio, avendo essa caserme da alloggiarvi comodamente un Reggimento; imperocché essa, nelle speciali sue condizioni, ha bisogno soprattutto di gente che consumi i generi e le merci di cui fa traffico.

Allorquando un tratto di terra è devastato da inondazioni, da terremoti o d'altre calamità, il Governo ne esonera gli abitanti delle imposte o li sussidia come meglio può. Or bene, se qui grano non se ne raccoglie, uva non se ne vendemmia, fieni non se ne sfalciano, le sementi non gettate, le spese per la coltivazione dei terreni formano un passivo di più, gli affitti son compromessi, è forse questa una sciagura che non meriti seria considerazione?

Se il Governo dunque procura sempre di alleviare nei modi possibili i mali di un lembo d'Italia, faccia di non dimenticarsi ancora di Palmanova: sia un Governo nazionale!

La pellagrosa suicida.

Zuglio, 22 agosto.

Ho veduto oggi che tornava da Paularo, il signor Fabio Gortani giudice del Tribunale di Tolmezzo. Egli fu in quel capoluogo per constatare il suicidio della Radoja Anna, di sessantacinque anni, la quale sabato appiccavasi ad un trave, nella sua casa in Villamezzo, frazione del comune di Paularo.

La povera donna era pellagrosa; l'anno decorso perdette il marito e più volte aveva esternato il proposito di uccidersi, tanto che la guardavano quelli di sua casa.

Fu veduta appiccata, sabato mattina; e il Sindaco, avvertito, avendo detto ai suoi famigliari che non la toccassero finché non venivano i giudici ed i carabinieri, la lasciarono così appiccata una ventina di ore! Fu il maresciallo dei carabinieri ed un carabiniere che la staccarono; il maresciallo prendendola per il corpo, mentre il carabiniere scioglieva il nodo dal trave, adagiando poscia il cadavere a terra. Spettacolo raccapricciante era veder dondolarsi dal soffitto quel corpo umano scappato dal vento che penetrava dalle sperte finestre.

A Lovea, altra frazione di Paularo, una donna è morta improvvisamente, salendo le scale.

Qua si ha il conforto, oggi, di vedere la neve.

La festa di San Donato a Cliviale.

(Da una corrispondenza al Cittadino).

Domenica nel magnifico uomo parato a festa si solennizzava San Donato, il patrono della città. Una messa solenne scritta dal celebre maestro G. B. Candotti nell'anno 1843 per contralti e voce d'uomini, musica di rara bellezza. Era l'epoca in cui il Candotti imitava la musica rossiniana; dal Kirie all'Agnes Dei, non un passo che si possa dire scadente all'altro, melodie celesti, frasi che riempiono il cuore di santa allegrezza.

L'esecuzione abilmente diretta dall'egregio don Giorgio Capello, ebbe l'ammirazione generale. I bravi contralti di Mortelegnano ed i rev. mansionari, Marchioni, Perini e Murandini eseguirono con impegno le parti loro. Una parola di lode la devo anche all'illustrissimo mons. Giuseppe Tessitori che eseguì la difficile parte d'organo con somma maestria. Merano note le sue belle qualità, ma ieri mi sono convinto che Cliviale può gloriarsi d'averne un sì modesto e coscienzioso esecutore.

Il vespero dello stesso maestro Candotti, cioè: Dixit, Laudate Pueri, Inno e Magnificat ebbero esecuzione buonissima e i contralti destarono la generale approvazione.

Due fulmini.

Il temporale di domenica regalò al paese di S. Martio: in quel di Rivolto, due fulmini a pochi minuti di intervallo, non recando per fortuna altri guai che leggere scalfiture a poche persone ed un panico indescrivibile al paese scosso alle grida dei colpiti; in sulle prime si credette al fuoco e da qui uno scampanio per un quarto d'ora.

Le manovre di cavalleria a Pordenone.

Il 24 agosto: Esercitazioni speciali al passaggio di strette col concorso dell'artiglieria; in terreno appositamente destinato. Il 26, 27, 28 e 29 agosto: Esercitazioni di schiere della divisione effettiva contro una divisione segna. Il 31 agosto: Esercitazioni di combattimento al Tagliamento e partenza della divisione dal campo di Pordenone. Ai 1, 2 e 3 settembre: Esercitazioni di avanscoperta e di combattimento. Al 5 settembre: Rivista finale. Gran rapporto.

Disgrazia.

In Castelnuovo del Friuli alle ore tre pomeridiane del giorno 22 agosto, il fanciullo Della Vedova Pietro di anni tre si trastullava sulla riva di un fazzo d'acqua: vi cadde e miseramente perdettero la vita.

Sabbionero, 24 agosto 1887.

Il tempo percorre la sua turbina, avvolge, solleva, atterra, disperde, e...

Vha il trigesimo giorno da che la siddosa malattia all'ottima famiglia La frit strappava il suo

Aldo

colto ufficiale di cavalleria, fiero di vane vite, nei destini fidente della patria libera e grande, immensamente amato, l'alta sua speranza, il solo orgoglio.

Poveri genitori! i tanti amici del vostro supremo dolore, una parola di conforto invano evocata, il carissimo estinto con voi ricordano e piangono.

MEMORIALE DEI PRIVATI Municipio di Enemonza.

Avviso d'asta.

1. In relazione a delibera Consiglieri 8 maggio 1887 il giorno 9 settembre v. alle ore 2 pom. avrà luogo in quest'Ufficio municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o chi per esso un'asta per la novennale affittanza (1888-1896) delle malghe di questo Comune.

1. Peltina, sul dato dell'anno di none di L. 2200.

II. Novazza sul dato dell'anno di none di L. 700

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, 4 maggio 1885 n. 3074.

3. I quaderni d'oneri che regoleranno l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio municipale di Enemonza nelle ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di L. 500, più L. 350 a garanzia delle spese per Peltina; e col deposito di L. 200, più di L. 200 a garanzia delle spese per Novazza.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per la presentazione di nuove offerte in miglioramento non inferiori al ventesimo, in conformità dell'art. 95 del suddetto regolamento.

Dall'Ufficio Municipale di Enemonza, 11 23 agosto 1887.

Il Sindaco
(firmato) Antonio Dr Bonanno
Il Segretario
(firmato) P. De Pauli

Un assassino di tredici anni

A Borgo Corredo di Spoleto, nella montagna detta di Ponte, venne giorni sono trovato barbaramente ucciso un ragazzo di dieci anni, certo E. Luigi, guardiano di maiali.

Uo zio del morto, Ergasti Vene, soprannominato il Repubblicano, informato del fatto, pensò che autore del delitto non potesse essere altri che Giovanni Anello, di tredici anni, anche egli guardiano di maiali, il quale nutriva rancori contro l'Oreste: e trovatolo l'arrestò.

Il Giovanni Anello da principio negò, poi confessò con incredibile cinismo che egli aveva ucciso Oreste, il quale lo aveva accusato di aver danneggiato con i maiali il grano del suo padrone.

Dichiarò che fin da quel giorno egli aveva stabilito di vendicarsi e che lunedì, trovato solo, lo afferrò per i capelli vibrandogli con un affilato coltello due tremendi colpi alla gola.

Gettatolo quindi a terra e sollevatagli la camicia, gli immerse per altre quattro volte il coltello nella rana producendogli ferite dalle quali si vedeva uscire il cibo.

Preso poi per una gamba se lo trasse dietro per circa duecento metri fin dentro a un bosco e quivi vedendo che respirava ancora, con un altro colpo finì di segargli la gola.

Ciò fatto, si cambiò i panni e nascosti quelli macchiati di sangue insieme col coltello, andò tranquillamente a rinchiusere i maiali. Poi stava per darsi alla fuga, quando fu colto e fermato dallo zio d'Oreste.

I carabinieri Naldini Angelo e Ceccolo Luigi si assicurarono del piccolo e feroce omicida. Furono essi che con abili maniere lo seppero indurre a confessare tutto, il che egli fece col massimo cinismo.

Nella sezione cadaverica furono constatate undici ferite di coltello, sei alla gola, quattro alle reni ed una al fianco destro: questa ruppe due costole e perforò la milza.

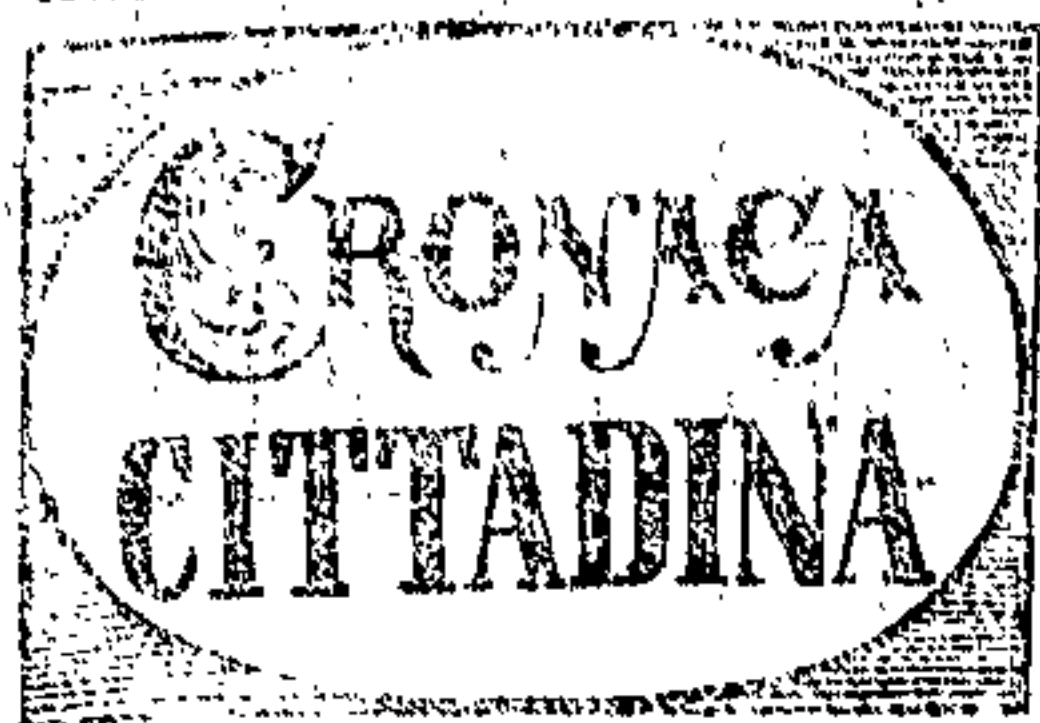
Uxoricidio.

Parigi, 23. Ristituiti bar, un alzacchino di quarantasei anni, accendi lampade, incontrata la moglie, dalla quale era separato da quattro anni, sul boulevard di Port Royal, la uccise con tredici stoccate.

Fu subito arrestato.

I premi della Esposizione di Vicenza.

Vi saranno i seguenti premi:
20 diplomi d'onore di 1ª classe.
75 » » » 2ª »
35 medaglie d'argento.
60 medaglie di bronzo.
2 premi da L. 300.
4 » » » 100.
7 » » » 200.
15 » » » 50.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Martedì 23 8 87 ore 9 aut. ora 3 p. ora 9 n.

Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare	752.4	751.7	751.38
Umidità relativa	45	31	74
Stato del cielo	nuvoloso	q. sereno	sereno
Acqua cadente	—	NN	0
Vento direzione	0	NN	0
Velocità chi.	18.2	23.3	17.3
Termom. centigrado			

Temperatura massima 24.5 | Temp. minima minima 13.0 | all'aperto 11.5
 Giorno 24, ore 9 aut. Barometro 751.43 — umidità relativa 71. Vento direzione E. velocità 1.1
 Temperatura 19.7 — stato del cielo sereno — minima esterna nella notte 23.24: 10.4.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma
 ricevuto alle ore 5 pomerid. del 23 agosto 1887.
 Depressione nel mar nero 755, bar. bianco 754.
 Jolof di Bisaglia 760. Alte pressioni nell'Europa centrale 769. In Italia, barometro livellato 763, forti qualche pioggia nella Italia centrale. Stazioni sono eccez. o nel sud dove soffiano venti settentrionali da deboli a moderati.
 Tempo probabile:
 Venti settentrionali deboli cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Congedamento smentito.

Viene smentita la notizia che sia stato sospeso il congedamento degli uomini di prima categoria della classe 1884, chiamati sotto le armi nello scorso aprile per un periodo d'istruzione.

Giurati della Esposizione di Vicenza.

Il cav. prof. Giovanni Falconi fu nominato giurato e relatore della classe I (lavori in legno).

Il prof. Domenico Pacile fu nominato giurato della classe II (lavori in paglia, vimini, giunco ecc).

Gita in Dalmazia.

Il 29 Agosto il battello *Cattaro*, noleggiato dall'Agenzia Chiari, che può portare 600 persone, partirà da Venezia con soli 60 escursionisti per visitare in 6 giorni Miramare, Pola, Fiume, Lissa, Spalato, Sebenico, Zara e Ravenna.

Prezzo, tutto compreso, L. 150, con cabina a due posti, L. 175 con cabina a un posto.

Programmi dettagliati gratis e iscrizioni all'Agenzia Chiari, via Cappellari, 4, Milano. — Dalle Province inviare lettera con primo versamento di L. 75.

Le iscrizioni si ricevono anche in Venezia dal sig. Massimiliano Chiari, Hotel La Luna.

La Guida del Tre Laghi e della Svizzera.

È un libro utilissimo e del quale dovrebbero munirsi tutte le persone che si propongono di visitare i Laghi Italiani o anche spingersi oltre il Gottardo. Si spedisce, contro invio di L. 1, in francobolli, all'Agenzia Chiari, via Cappellari, 4, Milano.

Medico assolto.

A favore del dott. Ernesto Barocelli di Treviso, già medico condotto dei comuni di Carlinio e Mazzana imputato di falso in certificato, il nostro Tribunale dichiarava non luogo a procedimento.

Pascolo abusivo e furto.

Degano Rosa dei Casali di S. Osvaldo, imputato di pascolo abusivo, fu condannata dal Tribunale a lire 10 di ammenda.

Michellini Antonio di Sanmardenchia, imputato di furto fu condannato ad un anno di carcere.

Sedute del Consiglio di Leva

dei giorni 22 e 23 Agosto 1887.	
Distretto di Codroipo.	
Abili di 1.ª Categoria	N. 74
» di II.ª »	» 19
» di III.ª »	» 67
» di IV.ª »	» 6
In osservazione all'Ospedale	» 3
Riformati	» 28
Rivedibili	» 12
Cancellati	» 2
Dilezionati	» 28
Renitenti	» 28

Totale N. 270

Ringraziamento.

La famiglia Scatoli ringrazia commossa i piostosi che condivisero il suo immenso dolore per l'irreparabile sventura che l'ha colpita, e tutti quelli che vollero porgergli l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

Chiede scusa per le possibili mancanze avvenute nel partecipare al conoscenti il tristissimo annuncio.

Avviso.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 5 settembre 1887 e seguenti avrà luogo, nel palazzo Antonini in questa città, la vendita, al pubblico incanto di mobilia, quadri, libri, specchi ed oggetti d'arte.

Deputazione Prov. di Udine.

Seduta dei giorni 4, 7 e 17 agosto 1887.

La Deputazione provinciale aveva presente la relazione dell'apposita Commissione per l'esecuzione del prestito di lire 1.300.000 delib. di fare l'operazione finanziaria, giusta le proposte della Commissione, con la Cassa di Risparmio di Udine incaricando il R. Prefetto ed deputato cav. Milanese di firmare il relativo contratto in concorso della Cassa di Risparmio suddetta. Di tutte le operazioni sarà data comunicazione al Consiglio provinciale nella prima sua riunione.

Nella seduta 17 corr. diade esecuzione alle deliberazioni adottate dal Consiglio prov. nell'adunanza del giorno 8 agosto, e nella medesima e precedenti 4 e 7 andante autorizzò i pagamenti che seguono:

Al Presidente della Commissione ordinatrice dell'esposizione regionale delle piccole industrie di Vicenza 1.300 quale quota di concorso alla spesa.

All'Esattore comunale del 1.º Mandamento di Udine di L. 664,67 per rata quarta 1887 dell'imposta sui redditi di r. m.

A diversi Comuni di L. 221,40 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1886.

A diversi Esattori di L. 378 per rata quarta delle imposte fondiarie dell'anno 1887.

Al comune di Pordenone di L. 200 in causa sussidio del 1.º semestre 1887 per la condotta veterinaria distrettuale.

Alle arterie Grassi e Cazzatti di L. 135,15 per lavori di riparazione e pulitura ai mobili della sala del Consiglio Provinciale.

All'Esattore comunale del 1.º Mandamento di Udine di L. 93,65 per rata quarta 1887 delle imposte sul reddito di R. M. del mutuo di L. 75 mila concesso dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Alla Direzione dell'Ospedale Senegher (U. gheria) di L. 989,52 per dozzine del demente Zamolo Giuseppe di Gemona.

Al comune di S. Quirino di L. 302,10 a saldo spesa di fornitura ghiaia lungo il tronco della strada postale Pordenone Maniago.

Alla Presidenza della Commissione per il miglioramento della frutticoltura in Friuli di L. 1500 quale concorso alle spese per l'anno 1887.

Alla Presidenza della Società operaia di mutuo soccorso in Cividale di L. 400 quale sussidio dell'anno scolastico 1886-87 per la scuola di disegno.

Alla Direzione della R. Scuola normale femminile inferiore in S. Pietro al Natone di L. 200 quale concorso alla spesa per l'insegnamento agrario per l'anno scolastico 1886-87.

Al Comune di Cividale di L. 200 in causa sussidio del 1.º semestre 1887 per la condotta veterinaria provinciale.

Alla Direzione del Civico Spedale di Udine di L. 12.806,87 per dozzine ed altre spese di maniaci durante il 2.º trimestre 1887.

A diversi Comuni di L. 2620,90 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1887.

Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di L. 3363 per dozzine di mentecatte accolte nella casa succursale di Sotterelva durante il mese di luglio 1887. Avvertasi però che gli ultimi tre dei suindicati pagamenti si effettueranno alla scadenza 28 agosto a. c.

Furono inoltre trattati altri 464 affari, dei quali 43 di ordinaria amministrazione della Provincia; 51 di tutela dei Comuni; 12 d'interesse delle Opere Pie; 2 di operazioni elettorali e 56 di contenzioso amministrativo, in complesso affari deliberati N. 180.

Il Deputato Provinciale A. Milanese Il Segretario S. Benico.

Il dottor William N. ROGERS

chirurgo - dentista di Londra.
 Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in UDINE sabato 27 corrente al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Ieri, alle ore 10 pm., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Ida Dalan

d'anni 19.

La madre, i fratelli, la cognata e gli zii, nel dare il tristissimo annunzio, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 23 agosto 1887.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 6 pomeridiane nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla via del Sale n. 17.

F. M.

All'officina del Gas in Udine

si vende

CATRAME LIQUIDO

a lire 9 al quintale.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 24 agosto.

Grani.

Il periodo che si chiude, non ha differenziato di gran cosa quelli precedenti se non per il maggior numero degli affari conclusi e per la maggior facilità con cui questi vennero fatti.

Si suppone che la situazione dei grani in genere abbia fra non molto qualche miglioramento nei prezzi, dappoiché le domande si fanno sempre più copiose.

Lo stato della campagna.

Le piogge avute nella scorsa settimana torarono assai propizie alla campagna, specialmente nelle località dove il bisogno era benedetto se tito ma che i danni per la siccità erano ancora in piccole proporzioni. Nelle località invece dove questi danni erano maggiori non ha portato alcun vantaggio e non valse che a rinfrescare l'atmosfera.

Anche i fieni ebbero qualche piccolo miglioramento e si raccoglierà qualche cosa di terzuolo.

Le uve in alcune località incominciano a maturare.

Frumento. Discreti affari vennero conclusi in questo articolo nella precedente ottava con un miglioramento di 15 a 20 centesimi al quintale. Si quotò da lire 1830 a 1950 il quintale e da lire 1450 a 15 l'ettolitro.

Granoturco. Continua l'attività nelle ricche del granoturco e le transazioni furono sufficientemente facilitate. Si fecero molti affari nella passata settimana tanto di genere nostrano quanto di quello del Polesine pagando il primo da lire 12 a 12,60 all'ettolitro e il secondo da lire 11,25 a 12, pure all'ettolitro.

Il consumo di questo articolo è assai aumentato perciò la merce viene esitata con facilità.

Avena. Ricerca abbastanza è stata anche l'avena e le pretese dei possessori sono quindi aumentate. La roba bella viene pagata con facilità da lire 12,75 a 13,25.

Segala. La nostra piazza è stata fornita meno delle altre ottave di questo articolo e le domande furono più numerose, dimodoché abbiamo avuto qualche aumento nei prezzi praticati. Nella settimana precedente il prezzo massimo all'ettolitro è stato di lire 9,50, mentre in questa raggiunse lire 10.

Fagioli. In causa del perduto raccolto nuovo i fagioli vecchi sono molto ricercati e si può dire che tutte le rimanenze siano state smaltite.

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale sulla nostra Piazza:

Uva nera	da L. 30 a 35
Uva bianca	» 30 » 35
Pesche di Latisana	» 10 » 14
Pere	» 11 » 13
Moscatele	» 9 » 10
Prugne	» 10 » 12
Susine fresche	» 30 » 35
Fagioli	» 20 » 35
Taglioline	» 20 » 25
Pommi d'oro	» 8 » 10
Patate	

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Prezzo reale da vend.	a peso vivo	a peso morto
Suini K.	—	—	—	—
Suini	815	320	68 0/0	118 0/0
Bovini	430	205	48 0/0	104 0/0
Vacche	55	31	—	65 0/0
Vitelli	—	—	—	—

Animali macellati:
 Bovini N. 28 — Vacche N. 20 — Suini N. —
 Vitelli N. 159 — Castrati e Pecore N. 39 —

GRANDINATE.

Giangono notizie di forti grandinate avvenute in questi giorni nelle frazioni Casargo e Cadesino in Valsassina; i torrenti si gonfiarono e atterrarono muri e ripari inondarono campi e giardini.

Il danno è rilevante nelle campagne, case e strade provinciali.

Una grandinata violenta, che ha rovinato le campagne, si lamenta su quel di Piazza, Rovenna e Carnobbio; per oltre 20 minuti — scrivono di là — è continuata a cader fitta la gragnuola della grossezza di una nocciola ocelliana. Si sono raccolti dei chicchi del peso di 1 e 2 ettolitri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lago e fiume che straripano.

Gmunden, 23. In seguito a dirottissima pioggia, il lago di Traun è straripato in vari punti ed ha inondato la piazza e parecchie basse località.

Anche il fiume Traun è colmo ed è straripato inondando vari punti: tutta la riva destra è sotto acqua.

La pioggia è incessante e le acque continuano a salire.

Nelle ultime 24 ore, l'acqua è salita a 15 centimetri.

Temendosi il rapido montare delle acque, si sono fatti sloggiare gli inquilini da parecchie case minacciate.

Soldati bastonati.

Brusselles, 22. Si telegrafa da Verviers che alcuni soldati belgi, occupati nei lavori d'isolamento dell'incendio

nella foresta di Hertogenwald, si ammarirono, o si recarono in una casa dove fecero colazione.

La folla si ammassò dinanzi al caffè credendo che quei soldati fossero francesi e li assalì a colpi di bastone.

I soldati fuggirono e rientrarono nel territorio belga, dove furono passati agli arresti.

Foreste in fiamme.

Maraglia, 22. È scoppiato un grande incendio nelle foreste presso Carri sul litorale, 26 chilometri da Maraglia.

Dalla gettata sul mare si vede una vasta combustione di colline.

Folla enorme, attirata da quello spettacolo, si accalca sulla gettata.

È stata spedita truppa sul luogo dell'incendio.

Il vento è violentissimo, cosicché si teme che il fuoco si propaghi.

Daltronde il mare in burrasca rende difficile la traversata per portare prontamente soccorso.

Una grande estensione di bosco è rimasta distrutta.

Danni enormi.

La causa del sinistro è attribuita all'imprudenza di un cacciatore.

La febbre maligna.

Londra 22. La febbre maligna aumenta in modo allarmante.

In quattro ospedali vi sono oltre settecento ammalati di febbre.

L'epidemia si estende in tutti i quartieri ricchi e poveri.

L. Monticco, gerente responsabile.

Appartamento d'affittare

IN SECONDO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3.

Rivolgersi allo studio dell'avv. BASCHIERA

ACQUE PUDIE

DI ARTA (Carnia)

a 400 metri sul livello del mare

Grande Stabilimento Grassi

della portata di 130 stanze

Le Acque di Arta sono già universalmente rinomate per la duplice cura a cui si prestano.

Le situazioni sono magnifiche, purissima l'aria, romantico il soggiorno: le escursioni si presentano varie a seconda delle aspirazioni dei dilettanti.

Oltre il medico locale dott. Rosini, viene pure destinato quale medico consulente il sig. prof. PIETRO dott. ALBERTONI dell'Università di Bologna.

Posta, telegrafo, farmacia sul luogo. Apertura 25 giugno.

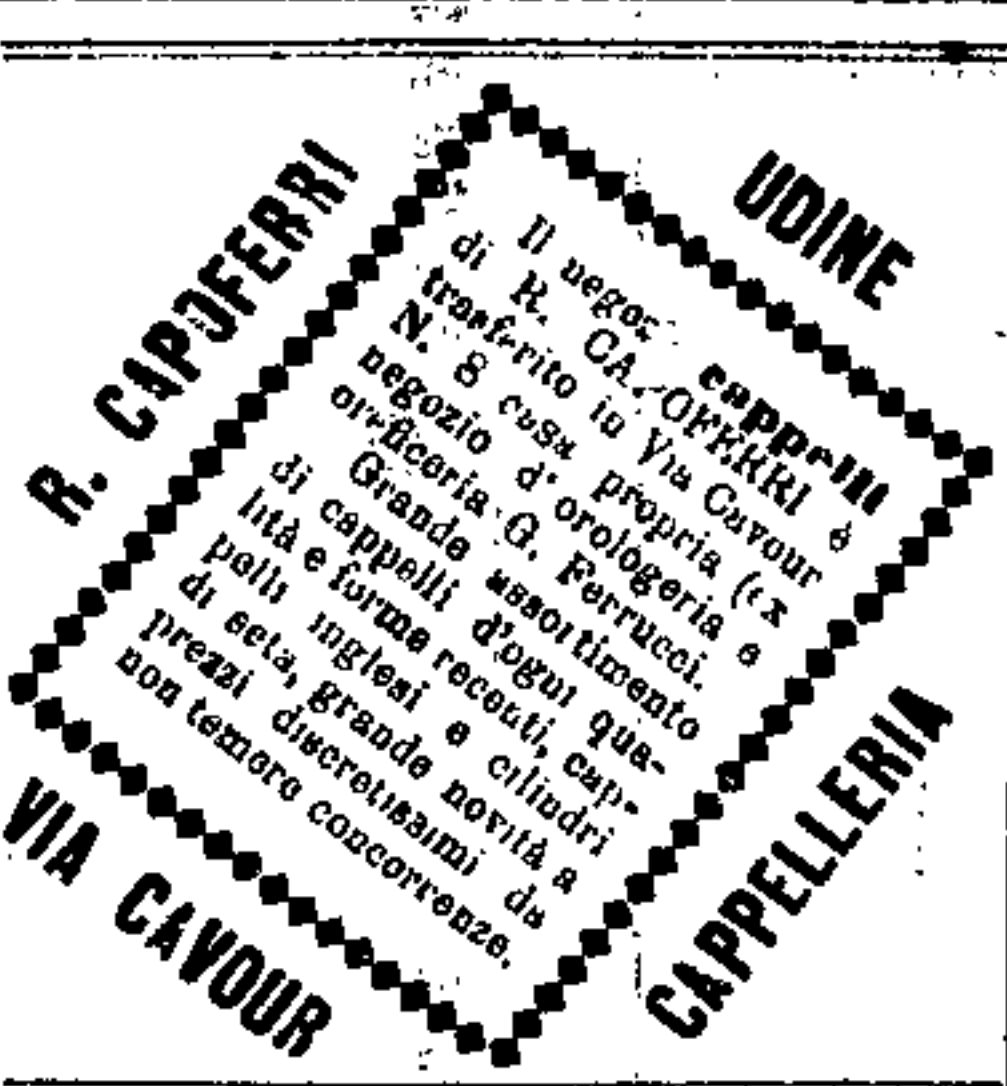
Lo STABILIMENTO GRASSI offre cucina ottima e servizio inoppugnabile. — Le camere sono ammobiliate a nuovo, essendosi anche quest'anno eretti altri fabbricati.

L'ACQUA PUDIA, di cui il sotto scritto è unico concessionario, si ha giornalmente fresca allo Stabilimento a comodo dei signori forestieri.

Prezzi modicissimi da non temer concorrenza, e quest'anno, per rendere la cura accessibile ad ogni ordine di persone, si è creata una terza classe al modico tasso di Lire 4.50, vitto ed alloggio.

Vi si accede dalla Stazione per la Carnia, linea Udine Pontebba. Ad ogni corsa omnibus a due cavalli. Vetture sempre a richiesta dei signori forestieri per la stazione e per altri siti.

Arta, 1 giugno 1887. P. GRASSI, Proprietario.



Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali.

VINO CHIANTI in fiaschi

di arrivo recente BARBERA

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno franche a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in Via Erbe.

GISELLA

Sorgente minerale alcalina purissima. La migliore delle acque finora conosciute.

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, rutti aciduli, sconcerto nella digestione;
 b) contro l'infiammazione, catarro costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in specie a modo poi alle Giesstübler, Vichy, P. J. Ruhtsch ecc. con grandissimo vantaggio perché superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose seltz e simili che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltreché prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Ogni cassa con 25 bottiglie da litri 1 1/2 Lire 10.25

Per commissioni in Udine da Francesco Gallo, successore Fratelli Uccelli, fuori Porta Aquileia.

Presso il sig. L. De Cleria,

Udine — suburbio Gemonia
 trovasi l'unico deposito per tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte di MARIEN QUELLE presso Ruhtsch, fra la conosciuta e più pura e la più gradevole.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grassano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIER

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIER

a prezzi modicissimi

che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro

in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

In Castello d'Aviano

d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Morelli, proprietari.

DATE PREFERENZA

ai prodotti nazionali.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estere

Venezia, 23 R. I. Igen. 95.98 a 96.13. Id. 1. Igen. 98.16 a 98.30.

Cambi = Olanda sconto 2. 1/2. Germania 3. da 123.45 a 123.65 da 123.70 a 123.90. Francia 3 m. da 102.55 a 100.80. Belgio 3. da 100.80 a 100.90. Londra scont. 2. da 25.29 a 25.35 da 25.30 a 25.38. Svizzera 4 mesi da 102.45 a 100.70. Vienna Trieste 4. da 201.75 a 202.38 da 201.75 a 202.38.

Valute, Banconote Aust. (in fiorino franco. 202. 1/8 a 202.50).

Sconto = Banca N. 5 1/2. Banco di Napoli 5 1/2. Banca Veneta 361 a 362 Banca di Cred. Ven. 262.09 a 263.

Firenze, 23. R. Italiana 98.42 1/2. Londra 55.33. Francoese 100.75 a 101. Fer. Mer. 728. Italiano Mob. 1013.00.

Milano, 23 R. I. 98.07 a 98.09 Merid. C. Londra da 25.33. 32 1/2. Francia da 100.75 a 101. Berlino da 123.02. a 105. Pezzi da 20 franchi.

Genova, 23. R. Ital. 98.00. A. Banca N. 2158. A. Mob. 1012.50. A. Ferrov. Mer. 728.00. Mod. 612.00.

Roma, 23. R. I. 98.02. A. R. Gen. 682.50.

Dispositi particolari.

PARIGI 23. Chiusa R. Ital. 97.62.

VIENNA 23. R. aust. carta 81.55 Id. aust. arg. 82.85 Id. aust. (oro) 112.70. Londra 125. Nap. 9.03.

MILANO 23. Ren. Ital. 99.20. Ser. 93.48. Nap. 123.00.

TRIESTE 23.

Vienna di segnalava oggi un soddisfacente miglioramento ed in specialità per le Rendite; i cambi innanzi con tendenza alquanto debole.

Vienna 23. R. Aust. 81.55. Id. aust. arg. 82.85. Id. aust. (oro) 112.70. Londra 125. Nap. 9.03.

MILANO 23. Ren. Ital. 99.20. Ser. 93.48. Nap. 123.00.

PARIGI 23. Chiusa R. Ital. 97.62.

VIENNA 23. R. aust. carta 81.55 Id. aust. arg. 82.85 Id. aust. (oro) 112.70. Londra 125. Nap. 9.03.

MILANO 23. Ren. Ital. 99.20. Ser. 93.48. Nap. 123.00.

UDINE - Via Manin Numero 7 - UDINE

PRESSO IL RECAPITO DELLA TIPOGRAFIA

A. P. CANTONI

si vendono al prezzo di Cent. 15 i libretti di ammissione al lavoro per i fanciulli.

Dallo stesso per Lire 9.50 si può avere 800 mezzi fogli di carta quadrigliata commerciale, grande, intestata a volontà, nonché 1000 buste da lettere quadrotte bianche stampate pure a volontà.

È completata la Raccolta delle Poesie Friulane di Pietro Zorutti, edizione illustrata di Carlo Delle Vedove.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi, Giovanni, Caffè Pagnolo

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Napolitano

LUCCA

Martinielli Modona, P. S. Michele

SONDRIO

Pancini Francesco

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 5 settembre il Velocissimo vapore

NORD-AMERICA

il 18 settembre il Velocissimo vapore

SUD-AMERICA

Vitto aceto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. Per imbarco, passeggeri ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41. ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

IL DENTISTA TOSO

mercantile pratico in Udine Via Paolo Sarpi num. 8. ex piazzetta S. Pietro Martire tiene grande assortimento di denti artificiali - esecutore di lavori in gommata. Prezzi - il quale si trovano tutte le specialità per cura e conservazione dei denti.

Non più Latte versato nel fuoco del bollitore universale - André

con brevetto d'invenzione - Necessario in ogni casa.

Io sottopongo all'esperienza delle persone più intelligenti e scienziate l'utilità e regolare funzionamento del mio **BOLLITORE UNIVERSALE** che fa passare tutto il Latte sotto l'azione diretta del fuoco per ben purificare obbligandolo automaticamente a scendere ad un tempo sul fondo della Casseruola per entrar nel mio **BOLLITORE** ed attirarsi per aspirazione nella stessa.

Ciò che fa il merito della mia invenzione si è la sua grande semplicità, poiché anche un ragazzo di sei anni (per così dire) può servirsi tanto quanto una persona maggiorenne senza d'uopo di conoscenza speciale.

MODO DI SERVIRESENE

Piazzate il **BOLLITORE UNIVERSALE** dentro una Casseruola o recipiente qualunque, in forma di Casseruola, la manovella che cuopra il fondo e sia immerso dentro il Latte per due terzi della sua altezza e poscia mettete la Casseruola sul fuoco; ciò fatto non avete alcun bisogno di occuparvi per osservare il Latte nella sua ebollizione poiché mentre dentro il **BOLLITORE** e si riverserà per le tre aperture del recipiente e mescendosi continuamente ed automaticamente senza spandersi punto al di fuori. Il **BOLLITORE** può all'occorrenza ed a volontà, coprire con qualsiasi coperchio che si voglia, caduto nel Latte delle scialtelle di fuoco o di polvere durante la sua ebollizione.

VANTAGGI DEL BOLLITORE UNIVERSALE - ANDRÉ:

Evita il Latte di versarsi nel fuoco e permette anzi farlo bollire in modo affine, di distruggere completamente qualsiasi germe organico soggetto ad infezione che l'acqua produce certe malattie, contagiose nelle Varche e specialmente in tempi d'epidemie facendo così, pure distruggere i microbi atmosferici che potessero introdursi, e togliere ad un tempo l'acido al Latte qualora si volesse conservare intatto per due o tre giorni.

Il Latte poi ben bollito si digerisce più facilmente e produce un alimento più sano, specialmente per i piccoli ragazzi. - Il mio **BOLLITORE UNIVERSALE** prenderà posto negli utensili da cucina, qual oggetto il più necessario ed indispensabile a prezzi convenienti per tutti.

Per 1/4 di Litro di Latte Lire — 60
1/2 " " " — 70
3/4 " " " — 85
1 a 1 1/2 " " " — 1.

Deposito per Udine e Provincia presso la ditta Nicolò Zarattini Via Bartolini, Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCANTE DEL SANGUE

del Professore ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende esclusivamente in Napoli, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) - In Udine dal Farmacista G. COMESSATTI, Via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. - Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. **GIROLAMO PAGLIANO** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; affidando a smentirlo avanti i competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che, audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome **Alberio Pagliano** del fu **Giuseppe**, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. **Girolamo** e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farne credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differenzialmente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od atri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Tonicco rinfrescante del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solido.

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver operato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore **FERRO-CHINA BISLERI** e sempre con brillanti risultati. Merito lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potrei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato e gasterico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente operavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dal sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

RISTORATORE UNIVERSALE

del CAPELLI

della Signora S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali: 1. Non manca di restituire ai Capelli, bianchi grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto. 2. La prontezza dell'effetto con il crescere della fittezza dei Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria - ritiene i Capelli nell'acconciatura desiderata e inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pulci.

Prezzo di una bottiglia L. OTTO

Deposito in UDINE presso i negozi di calzetteria e Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

ACQUA DI FIRENZE

MERX-PROBA

Prezzo di vendita:

Flaconi piccoli. L. 6 la Dozzina.
Flaconi grandi. 12

Non più Acqua di Colonia! Non più Acqua di Felsina!

Il ben noto **ACQUA DI FIRENZE** distillata dai fiori più odorosi dei centri celebri giardini di Firenze, è la più preziosa. Mille di fiori al cielo mandano incensi, che possiede tutte le qualità delle Acque di Felsina e di Colonia senza averne gli inconvenienti; il suo fresco e delicato profumo è l'essenza di purezza e di freschezza che produce nell'acqua senza filamenti né sedimenti: restano, (prodotti dal giaciglio dell'Iris fiorentina, che entra nella sua composizione) le rendono inestimabili per le cure igieniche della toilette e per il fazzoletto usato come profumo per fazzoletto, ha il privilegio di farci sentire sempre con piacere, senza mai sfancare l'olfatto, come l'acqua da toilette, fa più bella la pelle, la rinfresca, la preserva dalle rughe precoci e rasoda le carni, mediante un salutare rigore che infonde, per tramite dei pori, nei muscoli sottocutanei; agita per la bocca, pulisce i denti, fortifica le gengive, e profuma il fiato; nei bagni toglie il prurito, l'odore di traspirazione, rinfresca l'organismo e procura un benessere inestimabile, aspirato nel cavo della mano, esilara e ristora il cervello, rinfresca gli organi indebiti; è cefalica e nervosa per l'eccellenza ed a tre molteplici agenti della bellezza quello che meglio s'apoda alle preperzioni dell'igiene contribuendo al piacere dell'esistenza.

Deposito presso la ditta NICOLÒ ZARATTINI Via Bartolini, UDINE.